
Comunicato Stampa

***Water grabbing. Le guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo*
di Emanuele Bompan e Marirosa Iannelli****in libreria il 22 marzo - Giornata mondiale dell'acqua****Il primo libro sulle lotte per l'acqua:
un giro del mondo per conoscere l'emergenza idrica
e gli scontri fra stati e multinazionali per l'«oro blu»**

Entro il 2030 – dati delle Nazioni Unite – il **47% della popolazione mondiale** vivrà in zone «a elevato stress idrico». E perfino la **Cia** ha affermato che «le **questioni idriche** sono principalmente una questione di **stabilità mondiale**». Per questo *Water grabbing. Le guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo* (Editrice missionaria italiana, pp. 240 + XVI fotografiche, prefazione di Gianfranco Bologna) è un libro importante: perché è **il primo testo in Italia** che racconta il **fenomeno dell'accaparramento dell'acqua** a livello mondiale. Gli autori Emanuele Bompan, giornalista, e Marirosa Iannelli, ricercatrice ambientale, attraverso numerosi viaggi in diverse zone del mondo documentano con storie, cifre e un'inchiesta questo problema, che ha conseguenze concrete sulla popolazione, soprattutto quella più debole ed emarginata.

Nel libro vengono descritte, attraverso testimonianze e dati raccolti sul campo, **diverse «guerre» per l'acqua**: lo scontro geopolitico tra **India** e **Cina** intorno al fiume Brahmaputra, le tensioni tra **Autorità palestinese** e **governo israeliano**, le scaramucce tra lo stesso **Israele** e il **Libano**, e molte altre. Secondo dati della Banca mondiale, oggi restano **507 casi** nel mondo di tensioni sull'uso dell'acqua **non risolti** in via negoziale.

Attraverso indagini sul campo in **Nepal, Bangladesh, Vietnam, Brasile, Sudafrica, Israele, Libano, Etiopia** e molte altre situazioni geografico-sociali, ma anche nei ricchi **Stati Uniti** e con un focus sulla situazione idrica del nostro paese, gli autori presentano episodi concreti di water grabbing da parte di aziende private e stati. Nel testo vengono anche documentate alcune conseguenze sul piano idrico di determinate scelte di politica ambientale, come quelle del fracking negli Usa: in **Pennsylvania**, ad esempio, il processo di estrazione di gas non convenzionale ha portato intere zone a essere prive di acqua potabile perché le falde acquifere risultano inquinate dai gas di scisto. Anche la produzione di energia elettrica comporta l'uso massiccio di acqua, e più si utilizza energia, più acqua serve per tale scopo, sottraendola a usi civili: quanto avvenuto in California con recenti black-out energetici testimonia quanto il problema sia reale anche nell'emisfero Nord del mondo.

Altro esempio di water grabbing sono le **costruzioni delle magadighe** in vari contesti geografici: quella delle Tre Gole in **Cina** ha comportato il trasferimento forzato di 1,2 milioni di persone; la megadiga Gibe III in **Etiopia** sta colpendo con forza gli equilibri geo-

sociali della popolazione della regione dell'Oromia (400.000 le persone interessate da questa novità); la diga Merowe Dam in **Sudan** ha intaccato lo status di 50.000 abitanti, senza alcun indennizzo economico.

Gli autori testimoniano anche **alcuni successi della lotta della società civile** per far restare **l'acqua un bene comune** e far sì che essa non soggiaccia agli interesse neoliberalisti delle imprese. Un'attestazione viene **dall'Indonesia** dove nel 2017 la Corte suprema di Jakarta ha riconosciuto il diritto alla non privatizzazione dell'acqua, in precedenza appaltata a una multinazionale come Suez. Esempi positivi di questo genere non mancano in diverse parti del mondo: Cochabamba (Bolivia), Dar es Salaam (Tanzania), Kuala Lumpur (Malaysia), Berlino (Germania), Accra (Ghana). Gli autori ricordano che nel mondo negli ultimi anni ci sono stati più di **300 casi di rimunicipalizzazione dei servizi idrici**.

Accanto alla lotta pubblico/privato e tra diversi stati, *Water grabbing* affronta anche la questione dello **spreco di acqua**: si stima che nel mondo ogni anno si sprechino qualcosa come 250 chilometri cubi di acqua, pari al flusso annuale di un fiume come il **Volga**, lungo ben 3531 chilometri.

Un libro di grande documentazione come spiega **Gianfranco Bologna** nella **Prefazione**: «Si tratta di una vera e propria inchiesta, puntuale e documentata, condotta con uno spirito di indagine serio e approfondito, che ci dimostra come il preoccupante fenomeno del *land grabbing* si sia ormai esteso alla risorsa acqua».

GLI AUTORI

Emanuele Bompan è giornalista ambientale e geografo. Si occupa di economia circolare, cambiamenti climatici, ambiente, energia. Scrive per varie testate come *La Stampa* e *BioEcoGeo*. È direttore responsabile magazine *Renewable Matter*. Ha vinto per quattro volte l'*European Journalism Center IDR Grant* ed è stato nominato Giornalista per la Terra 2015 in occasione dell'Earth Day Italy. Ha svolto reportage in 75 paesi. Ha pubblicato *Che cos'è l'economia circolare* (con Ilaria N. Brambilla, Edizioni Ambiente).

Marirosa Iannelli è una ricercatrice specializzata in cooperazione internazionale e water management. Attualmente è fellow presso la London School of Economics con un progetto su cambiamenti climatici e governance delle risorse tra Africa e Sudamerica. Segue come esperta le Conferenze Onu e il lavoro della Commissione europea sul cambiamento climatico e la desertificazione. Collabora con l'ong COSPE e altre organizzazioni come progettista ambientale.

Contatti per la stampa:

Lorenzo Fazzini

email: fazzini@emi.it

Twitter @EMI_libri

Facebook: Emi.edizioni

Cell. 349/6813006